





PINO PINELLI

L'OMBRA DELLA PERCEZIONE

a cura di Luca Massimo Barbero

6 maggio - 7 luglio 2003



A arte Studio Invernizzi  
Via D. Scarlatti 12 20124 Milano Tel. Fax 02 29402855  
info@arteinvernizzi.it www.arteinvernizzi.it

## L'ombra della percezione

Un suono...di vuoto. Il muro, la zona superiore della galleria presenta opere bianche, puramente bianche. L'ombra, è il primo momento di incontro. La traccia per iniziare questo viaggio nell'enigma sollecitante la percezione.

OMBRA. Il corpo, l'aura "fisica" di ogni elemento della pittura di Pinelli la compongono e la richiamano come primo elemento di quest'intera mostra. Una mostra che nasce e si articola nel pensiero dell'artista come un progetto nello spazio, inteso questa volta come sfida e coesione con l'architettura espositiva nei suoi due piani.

BIANCO al superiore; elementi disseminati si dispongono sulla parete, richiedono alla vista un'acclimatazione, quasi una pausa/interruzione da tutto ciò che è l'esterno. Un ingresso, un abbandono. Varcate le soglie della galleria si ascende visivamente al punto più alto dell'identificazione di un corpo cromatico: il bianco su bianco. Ed è allora che si interagisce, scopre, ci si annienta e sprofonda con i sensi nella richiesta di questa mostra: abbandonare ogni simbologia nota e rintracciare il "corpo" dell'opera lentamente, lasciandola emergere dalla superficie del muro...iniziando proprio dall'ombra.....dall'unico segno evidente, possibile, tangibile ed in fondo incorporato.

Se da tempo, come la critica ed il pubblico hanno più volte constatato, l'opera di questo autore va indagando la *pittura* - le sue modalità infinite, i suoi contenuti, lo stesso "atteggiamento" del dipingere ed "essere pittura" - in questa occasione Pinelli richiede e si richiede una nuova attenzione. È per lui, che ricerca in modo sottilmente infinito ogni luogo della pittura, un'ennesima messa in gioco della validità, non solo del suo operare ma della *pittura* stessa, del suo esistere e dialogare con lo sguardo, con il proprio corpo, con l'ambiente.

Percezione, o meglio l'ombra della percezione abbiamo voluto titolare queste poche note/intervista introduttive alla mostra. Perché è ancora sulla percezione, sui suoi lati estremi, tanto evidenti quanto infinitamente sottili che muovono i passi, le sale, i singoli elementi, il loro insieme (perché di insieme nello spazio si tratta in questa occasione, nella totalità articolata del progetto).

All'incontro tra l'artista e chi scrive saliva, nel dialogo, questo suono di "necessità dell'opera di essere percepita", prima lentamente, con difficoltà (quasi un ritirarsi) e poi, via via, in un grado musicale di crescendo, il fragore orchestrato del "corpo", l'emersione dalle pareti, il ritmo. Allora la frammentazione disseminata ovunque, partecipe d'ogni spazio e di ogni parete. Un dialogo con l'ambiguità dell'essere e del percepire, sulle possibilità dell'opera d'essere ambigua, tentatrice, indefinita.

"Il mio lavoro vive di una grande ambiguità..." ci ricorda Pinelli "perché a mio avviso contiene tanti livelli sensibili di cui io stesso non ho ancora coscienza...perché per quanto l'artista lavori e affronti il lavoro cercando di controllarlo, dirigerlo, farlo nascere...

ci sono mille rimandi, valenze che non ti sono noti e che, forse, alle volte emergono proprio con il confronto con l'intervento critico e che, come in questa occasione, rilevano punti di vista diversi, interpretazioni che mutano anche generazionalmente. L'ambiguità risiede anche in queste possibili letture diverse, fatte da varie generazioni nella disponibilità dei valori propri del lavoro che non si *muove* solo storicamente, in un ordine cronologico, ma che ha il suo *darsi* mutando, facendosi leggere anche dal pubblico in modi diversi.....se un lavoro vibra di pura ambiguità, che lo allontana dall'essere un lavoro freddo ed esatto come eseguito scientificamente, sarà possibile interpretarlo come un'espressione aperta, continua, in evoluzione. Un mio lavoro, vorrei fosse uno spazio concreto della pittura la cui creazione è data da un equilibrio tra controllo e libertà, e le possibilità della sua lettura, mai obbligata, stereotipata o vincolata da parametri.....ambiguità è anche imprevisto...messa in discussione".

Ed è questo spostamento - tra ambiguità del percepire e dell'essere del lavoro - che si presenta come un "imprevisto" agli occhi del visitatore quando scende al piano inferiore della galleria. Un suono "non previsto" uno spazio di colore quasi un accecamento di luce rispetto all'ombra bianca dell'ingresso. Un'ombra che continua ad esistere ma mutata.....Di mutazione sembra parlare qui il lavoro di Pinelli, questo grande ed unico spazio letteralmente invaso, colorato ed abitato. Mutare il livello della percezione non solo attraverso l'opera ma modificare tramite l'occhio l'intera lettura dell'opera, allargamento del concetto di pittura, spostamento dei codici.

GIALLO. L'occhio percorre lo spazio ed il colore primario ne occupa l'orizzonte. Ancora un "allagamento cromatico" una perdita di corpo dell'opera, annullamento dei contrasti. Quasi impossibile riconoscere gli elementi. Inizia la caccia sottile dell'occhio per ri-conoscere la pittura, rintracciarne i lineamenti, le membra, ...ed ancora l'artista suggerisce di utilizzare l'ombra, per far sì che dal nulla emerga il tutto, come in un suono continuo da "pianissimo", salga.....si orchestra con la luce e diventi una nuova sinfonia.

"Io parlo di *pittura*, da sempre, anche qui...dovunque. La caratteristica del mio lavoro è stata sempre anche quella di ricercare questo aspetto percettivo dell'opera, quasi uno *stato ansioso* della superficie. Penso ai monocromi...a quella pittura fatta quasi con il respiro...con quello stato ansioso di sensi e d'intelletto...Se prima, per anni la ricerca di questo *stato della percezione* e di questo stato inquieto ma forte della pittura si concentravano essenzialmente sul concetto di pittura/quadro...nel tempo, il lavoro si è concretamente mosso nella medesima direzione proponendo però alcune ipotesi oggettive, insomma questioni e domande che non si sono mai esaurite e contenevano sempre la chiave senza fine della percezione, la sua mobilità, appunto, come dicevamo, la sua ambiguità".

Eppure da tempo tra percezione e sguardo l'opera si muove, moltiplica, dissemina, non solo per modulare la sua esistenza ma anche per permetterne una nuova seduzione ai sensi. Già verso la fine degli anni Ottanta l'artista in un'intervista con Antonio Passa

parla di nuove necessità dell'opera, del suo rapporto con il pubblico. Pinelli ne parla come "del rapporto tra pubblico e opera che ha posto in me l'accento del carattere tattile della mia pittura...affinché non solo occhi e mente ne partecipassero ma le sinuosità delle forme fossero un invito a toccare".

BIANCO/GIALLO. "Nel preparare invece questa mostra, come hai notato, ho voluto spostare l'asse, la direzione dello sguardo...nel senso che effettivamente ho pensato alla parete come assorbimento dell'opera e quindi opera e parete fossero tutt'uno. E allora in questo caso una pittura bianca su una parete bianca ed una gialla su una gialla. In modo che davvero si possa accelerare questa leva del percepire e chi guarda l'opera quasi non se ne avveda...quasi non abbia un oggetto da contemplare...e poi.....come dici l'ombra...la sostanza dell'ombra. L'ombra è importante, nel mio lavoro...un elemento portante del mio lavoro...appare fondamentale ora...proprio in questi due momenti dello spazio della galleria".

Un pensiero che si concretizza in uno spazio come ed ancora una manifestazione puramente pittorica e non ambientale... "Dipingere non varia...si modula ma è una caratteristica fondante in tutta l'arte ed il dipingere nell'arte contemporanea...da Mondrian...in tutto un percorso di sottrazione della pittura nell'arco degli anni ha raggiunto un punto d'essenza, d'assoluto e nel mio caso è stata anche gestualità. *Verticale/Orizzontale/Inclinata*...sono i tre gesti fondamentali del dipingere...i gesti del pittore...per vari problemi ci chiedono questi modi...In questa mostra presento delle risultanti.....ma anche dei problemi del dipingere del suo concepirlo, espandendone il corpo, i gesti".

Un *luogo/spazio* come percorso nella forma, nella totalità dello spazio dove alberga, si distribuisce, emerge la forma; una forma, quella di Pinelli, che non è simbolo in sé quanto una necessità emersa, nel farsi, nel presentarsi. Ogni opera si compone di un problema di una sua manifestazione ed ancora: il problema è la pittura, il suo manifestarsi, il pensarla, il distribuirla, il "darla" come fatto del pensiero e dell'esercizio dell'artista. "Il mio lavoro è fare pittura...non c'è nulla di rappresentativo.....anche in questo momento così diverso, nuovo per me...la forma non rappresenta nulla se non se stessa...vive uno spazio che è la parete...dove si incrociano segmenti, corpi, forme...e le mie origini di pensiero e del fare però indubbiamente e fermamente muovono da lì...dal linguaggio della *pittura*, del fare.....ma con il mio terzo occhio vorrei raggiungere la sostanza atomica della forma come elemento di forza di costituzione di una diversa natura della pittura...il mio tentativo da sempre, dai primi lavori è stato quello di frantumare l'opera per disseminarla e così viverne una nuova ragione del fare e delle possibilità".

Rileggo Pinelli in questo spazio giallo. Una diffusione del colore, di uno dei "suoi colori", ma dovunque. Eppure questo pensiero è evoluzione. Convivono gli elementi della sua pittura, la disseminazione, la sensualità talvolta ardita d'alcune sue opere, questo volersi far accarezzare con gli occhi, la tattilità espansa ed anche l'alto concetto del dipingere.

È possibile chiedere ad una pittura di concetto ed oggetto di diventare “diffusa”? Il colore introduce questa possibilità...i sensi del visitatore la rendono possibile.

“Perché ora dipingo con un colore una galleria...perché questa invasione.....per la prima volta.....Come ti ho già detto...è una questione, una specie di dono sottile ma anche di rischio (perché l'arte deve essere anche mutevolezza sensata e rischio, messa in discussione)...tento questo scarto come ti ho detto per far sì che la pittura in qualche modo possa fondersi/confondersi con la parete...venga quasi totalmente assorbita e diventi quasi solo un “piccolo suono”...una cadenza minima che affiora attimo dopo attimo lasciando che sia la sostanza dell'ombra a creare lo scarto.....è diffusione...generosa ma è anche un porre alle pareti ed all'occhio un quesito.....se l'ombra riuscirà a creare lo scarto e la pittura riuscirà ad affiorare percettibile da questa superficie...ancora una volta sarò riuscito...con una piccola piuma a far suonare quell’“arpa” della poesia che suono ad occhi bendati”.

Il visitatore si muove tra gli spazi, con i suoi sensi, l'ombra è l'elemento portante, un accento che diventa corpo...“il bianco, l'assoluto bianco è la luce, un suono massimo...il bianco come fatto prioritario..... il giallo...la necessità del suo accadere...in affondo della parete...il colore della parte bassa che va a caricare la parte alta del bianco ed indica la ragione di questo operare nello spazio anche per suoni e contrasti.....Non è ambiente è dialogo nel luogo, ma lavorando sempre a parete, come la pittura...un suono con un suo svolgersi, un suono che cresce ed inonda i sensi”.

La pittura sembra, ancora con le ambiguità delle apparenze essersi ritratta...ed invece è in continuità, allogata nel colore, affondata nel suono continuo percepibile tramite le tracce, i suoni dell'ombra, non per questo trascura la materia, il suo corpo...anzi ne dipende...ne dipende la sua visione, la salvezza. In questa continuità evolutiva Pinelli ha voluto rintracciare un nuovo spazio che, muovendo dalla disseminazione, giunga alla percezione intesa come massimo coinvolgimento dei sensi e richiesta serena d'attenzione verso la *pittura*. L'ombra sembra raccogliere i nostri pensieri di visitatori e guidarci in una prima dispersione visiva...l'ombra ci guida affinché sia più facile...camminando nel colore con i nostri sensi.....“Affogare in questo corpo di pittura-luce”.

Luca Massimo Barbero

Venezia 17 aprile 2003



*In frattali inconfondibili*

*palafittili instabili*

*città aggrallano di pulluleluci*

*inarrestabili*

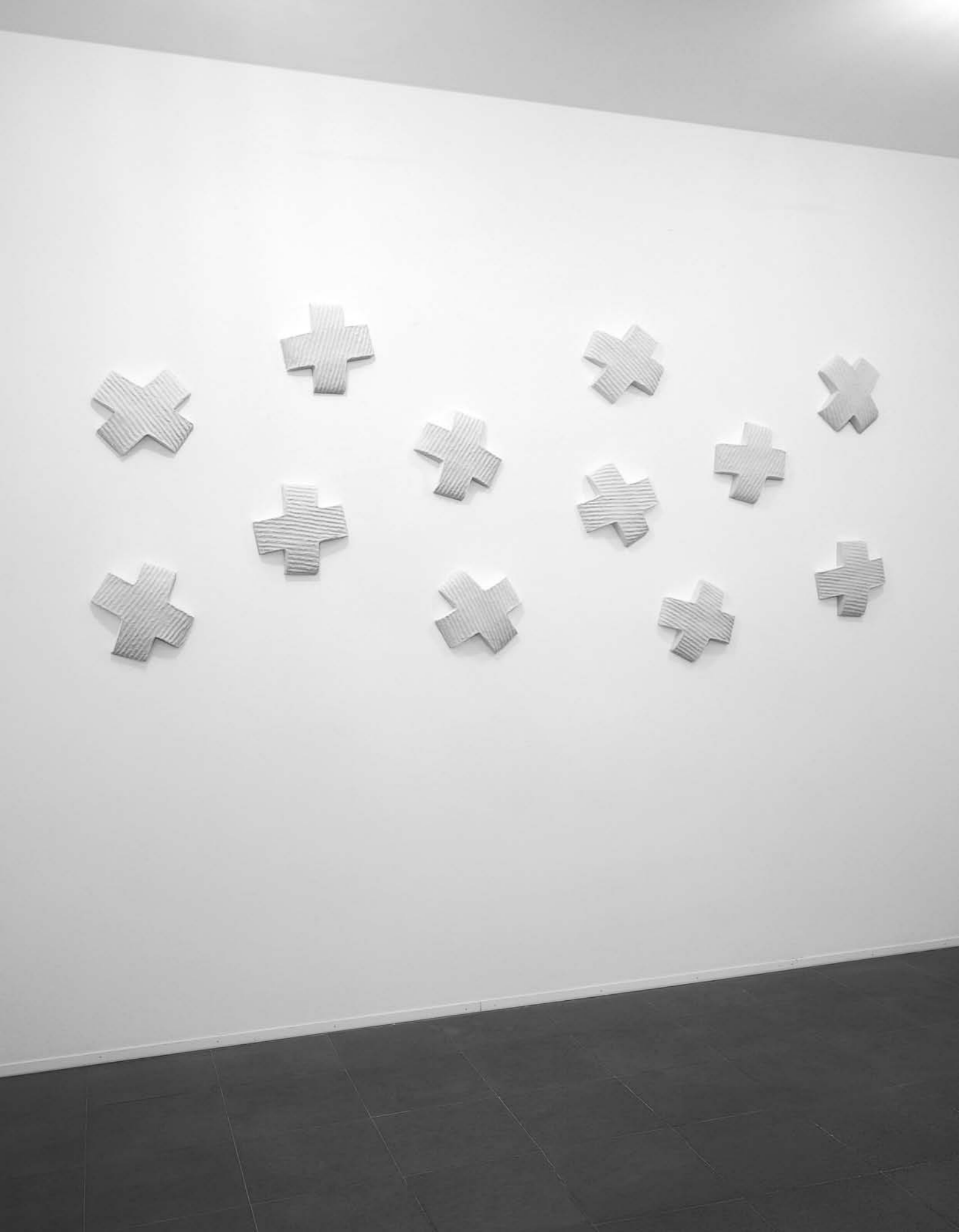
*che ondulano in lagune*

*senza tempo*

*verso battigie impenetrabili.*

Carlo Invernizzi

Morterone 1987



## The shadow of perception

A sound...of emptiness. The wall, the upper area of the gallery has white, purely white works. The shadow is the first opportunity for encounter, the trace for beginning this journey in the enigma stimulating perception.

SHADOW. The body and the 'physical' aura of each element of Pinelli's painting constitute it and remind us of it as the first element of the whole of this exhibition. This is an exhibition that is born and articulated in the artist's thought as a project in space, which is regarded on this occasion as a challenge to - and also cohesion with - the architecture of the gallery on its two floors.

WHITE on the upper one; scattered elements arranged on the wall require the eyes to acclimatize themselves, almost a pause from - or interruption of - everything that is on the outside. An entrance, an abandonment. After crossing the threshold of the gallery, one ascends visually to the highest point of the identification of a body of colour: white on white. And it is then that one interacts, reveals oneself, humbles oneself and sinks with one's senses into what this exhibition requires: all well-known symbols are abandoned and the 'body' of the work is slowly tracked down, allowing it to emerge from the surface of the wall...beginning with the shadow....from the only sign that is evident, possible, tangible and, at bottom, incorporeal.

If for some time, as both critics and public have frequently noticed, the work of this artist is investigating painting - its infinite modalities, its contents, the very 'attitude' of painting and 'being painting' - on this occasion, Pinelli requires fresh attention. For the artist, who seeks in a subtly infinite manner each locus of painting, it is yet another involvement of validity, not only of its functioning, but of painting itself, of its existence and its dialogue with the eyes, with its own body, with the environment.

Perception - or rather 'the shadow of perception' - is the title that I have given to these introductory notes (with an interview) to the exhibition. Because it still regards perception its most extreme aspects - as evident as they are infinitely subtle - that involve the passages, rooms, individual elements and these taken as a whole (because, on this occasion, it is a matter of a whole entity in space, in the articulated totality of the project).

During the encounter between the artist and the present writer, this sound of the 'necessity of the work to be perceived' rose in the dialogue, first of all slowly, with difficulty (almost a withdrawal) and then, little by little, in a musical crescendo, the orchestrated uproar of the 'body', the emergence of the walls, the rhythm. Thus fragmentation was disseminated everywhere, taking part in each space and every wall. It was a dialogue with the ambiguity of existence and perception, regarding the possibility that the work may be ambiguous, tempting or indefinite.

'My work lives on its ambiguity,' Pinelli reminds us, 'because, in my opinion, it contains



many levels of perception that I myself am not yet aware of...because, however much the artist works, and tackles the work, seeking to control it, supervise it and allow it to be born...there are a thousand references, values that you aren't familiar with and that, perhaps, sometimes, emerge through the comparison with the critical interpretation, and that, as on this occasion, reveal different points of view, interpretations that change also with the generations. The ambiguity also lies in these different possible interpretations, comprising various generations in the availability of the values of the work itself that doesn't only move historically, in chronological order, but which has its mode of creation, changing, allowing it to be interpreted - also by the public - in different ways...if a work vibrates with pure ambiguity, which distances it from being a cold, precise work, as if it had been executed scientifically, it will be possible to interpret it as an open, continuous expression in a state of evolution. I would like a work of mine to be a concrete space of painting the creation of which is provided by a balance between control and freedom, and the possibility of its interpretation, never obligated, stereotyped or constrained by parameters...ambiguity is also unforeseen...open to question.'

And it is this movement - between the ambiguity of perception and the existence of the work - that appears as an unexpected occurrence in the eyes of the visitors when they go down to the lower floor of the gallery. There's an unforeseen sound, a space of colour, and the light is almost blinding compared to the white shadow of the entrance. It's a shadow that continues to exist, but it's in a changed form....Pinelli's work seems to speak of change here, in this huge single space that's literally invaded, coloured and inhabited. The level of perception is changed not only through the work but by modifying, through the eye, the whole interpretation of the work, by broadening the concept of painting and by changing the rules.

YELLOW. The eye scans the space and the primary colour occupies its horizon. Once again this is a 'flood of colour', the loss of the work's body, the elimination of the contrasts. It's almost impossible to recognize the elements. Thus begins the eye's subtle search to recognize painting, track down its features, its limbs...and again, the artist suggests using the shadow so that everything may emerge from nothing, as in a continuous pianissimo sound, and rise...orchestrate itself with the light and become a new symphony. 'I have always talked about painting, as I do here too...everywhere. The characteristic of my work has always been that of seeking this perceptive aspect of the work, virtually a state of anxiety of the surface. I'm thinking of the monochromes...of the painting executed practically with the breath...with the state of anxiety of the senses and the intellect...If, for years previously, the search for this state of perception and this uneasy yet strong state was concentrated essentially on the concept of painting and the picture...in time, the work has concretely moved in the same direction, putting forward, however, a number of objective hypotheses - in other words, issues and questions that have continued to be raised and have always contained the endless key to perception, its mobility and, as we were saying, its ambiguity.'

And yet for some time now the work has moved, multiplied and been disseminated between perception and the gaze, not only in order to modulate its existence, but also to allow a new seduction of the senses. In fact, towards the end of the 1980s, in an interview with Antonio Passa, the artist spoke about the new needs of the work, of its relationship with the public. Pinelli referred to it as 'the relationship between the public and the work that has placed in me the accent of the tactile character of my painting...so that not only did the eyes and mind participate in it but also the sinuosity of the forms was an invitation to touch it.'

WHITE/YELLOW. 'As you have noticed, when preparing this exhibition I decided to move the axis, the direction of the gaze...in the sense that, in effect, I regarded the wall as the absorption of the work and that consequently the work and the wall were one and the same thing. And so, in this case, there's a white painting on a white wall and a yellow painting on a yellow wall. So that this stimulus of perception may truly be speeded up and those looking at the work are hardly aware of it...almost as if they didn't have an object to look at...and then...what you call the shadow...the substance of the shadow. The shadow is important in my work...a basic element of my work...it seems to be fundamental now...in these two parts of the gallery space.'

This is a thought that takes shape in a space that is still a purely pictorial, not environmental, manifestation... 'Painting doesn't vary...it modulates itself, but it's a basic characteristic in all art, and painting in modern art...from Mondrian...in all the process of simplification of painting over the years has reached a point of essence, of the absolute and, in my case, also of gestural expressiveness.

'Vertical/Horizontal/Slanting'...are the three basic gestures of painting...the painter's gestures...for various problems these modes are requested....In this exhibition, I'm displaying some results...but also some problems of painting and its conception of it, expanding its body and gestures.'

Thus the 'place/space' is a journey in form, in the totality of the space where the form dwells, arranges itself and emerges; Pinelli's form is not in itself a symbol, but rather a need that emerges in its coming into being, in its appearance. Each work comprises a problem of one of its manifestations; the problem is painting, its revelation, conception and arrangement, the way it is created by the artist's thought and practice.

'My work is painting...there's nothing representational in this...even in this very different period, which is new for me...the form doesn't represent anything but itself...it experiences a space that's the wall...where segments, bodies and forms meet...and the my thought and artistic practice undoubtedly originate from there...from the language of 'painting', of creation...but with my third eye I'd like to reach the atomic substance of form as a vital element in the constitution of a different nature of painting...what I've always tried to do, from my earliest works, has been to break up the work in order to disseminate it and thus experience a new reason for creation and its possibilities.'

I reinterpret Pinelli in this yellow space. A diffusion of colour, of one of 'his colours',

but everywhere. And yet this thought is evolution. In his painting its elements coexist, the dissemination and the sensuality that is, at times, audacious; there's a desire to allow the expanded tactility and the noble concept of painting to be caressed with the eyes. Is it possible to require the painting of concepts and objects to become 'diffused'? The colour introduces this possibility...the visitor's senses make it feasible.

'Because I now paint a gallery with a colour...because there is this invasion...for the first time...As I've already told you...it's a question, a sort of subtle gift, but also a risk (because art must also be reasonable mutability and risk, and it must be open to question)...as I said before, I attempt this deviation so that the painting may, in some way, merge with the wall...be almost totally absorbed and become little more than a 'small sound'...a minimal cadence that emerges moment after moment, allowing the substance of the shadow to create the deviation.....it is diffusion...if the shadow manages to create the deviation and the painting manages to emerge perceptibly from this surface...once again I will have managed...with a small feather to make music on the 'harp' of the poetry that I play blindfold.'

The visitors move between the spaces with their senses, the shadow is the basic element, an accent that becomes a body...the white, the absolute white is the light, the maximum sound...white as the priority event....the yellow...the need for it to happen...at the bottom of the wall...the colour of the lower part that serves to stress the white upper part and indicates the reason for this operating in space, also by means of sounds and contrasts..... It's not an environment, it's a dialogue in the place, but always working on the wall, like painting...a sound with its development, a sound that grows and floods the senses.' Painting seems to have been portrayed yet again with the ambiguities of appearance... and it is, instead, in continuity, accommodated in colour, immersed in its continuous sound perceivable through the traces, the sounds of the shadow, but it does not, for this reason, neglect the paint itself, its body...on the contrary, it depends on it...its vision and salvation depend on it. In this evolutive continuity, Pinelli has found a new space that, proceeding from the dissemination, reaches perception regarded as the greatest involvement of the senses and a serene request for attention to be given to painting. The shadow seems to receive our thoughts as visitors, and guide us through the first visual dispersal...the shadow guides us so as to make this easier...moving in the colour with our senses.....'Drowning in this body of painting-light'.

Luca Massimo Barbero

Venice 17 April 2003











## Elenco opere esposte

Pittura B 2003  
Tecnica mista cm 25x36  
pagina 9

Pittura B 2003  
Tecnica mista cm 140x340  
pagina 12

Pittura G 2003  
Tecnica mista cm 36x25  
Pittura G 2003  
Tecnica mista cm 36x25  
pagina 17

Pittura G 2003  
Tecnica mista cm 180x700  
pagina 18-19

Pittura G 2003  
Tecnica mista cm 36x25  
Pittura G 2003  
Tecnica mista cm 180x700 (particolare)  
pagina 21

Pittura G 2003  
Tecnica mista cm 36x25  
Pittura G 2003  
Tecnica mista cm 200x640  
pagina 22-23

Pittura G 2003  
Tecnica mista cm 36x25  
pagina 24

## Note biografiche

Pino Pinelli è nato a Catania nel 1938.

Vive e lavora a Milano.

### Esposizioni personali

1968	<i>Pino Pinelli</i> , Galleria Bergamini, Milano.	1988	<i>Pino Pinelli</i> , Artra Studio, Milano. <i>Pino Pinelli. "Pitture anni '70 e progetti"</i> , Vismara Arte, Milano.
1969	<i>Pino Pinelli</i> , Galleria d'arte Gi3, Seregno. <i>Pino Pinelli</i> , Galleria Sicilia Arte, Catania.	1989	<i>Pino Pinelli</i> , Galleria Art Concept, Nizza. <i>Pino Pinelli. Opere recenti</i> , Galleria Nuova 2000, Bologna. <i>Pino Pinelli. "Pittura '89"</i> , Galleria del Milione, Milano. <i>Pino Pinelli. "Pittura"</i> , Galerie Gill Favre, Lyon. <i>Pino Pinelli. Opere su carta</i> , Palazzo Municipale, Morterone.
1970	<i>Pino Pinelli</i> , Galleria Pianella, Cantù. <i>Pino Pinelli</i> , Galleria d'Arte Contemporanea Il Punto, Torino. <i>Pino Pinelli</i> , Galleria d'Arte "L'Argentario", Trento.	1990	<i>Pino Pinelli. Opere 1974-1990</i> , Galleria d'Arte Plurima, Udine.
1971	<i>Pino Pinelli</i> , Galleria d'Arte Vinciana, Milano.	1990-91	<i>Pino Pinelli. Mailand</i> , Galerie Carinthia, Klagenfurt; Galerie Carinthia, Wien.
1972	<i>Pino Pinelli</i> , Studio Nino Soldano, Milano. <i>Pino Pinelli</i> , Galleria Stefanoni, Lecco.	1991	<i>Pino Pinelli. Opere scelte 1975-1990</i> , Galleria Turchetto/Plurima, Milano. <i>Pino Pinelli. "Pittura '91"</i> , Galleria del Milione, Milano.
1974	<i>Pino Pinelli</i> , Gastaldelli Arte Contemporanea, Milano. <i>Tempere di Pino Pinelli</i> , Studio P.L., Milano.	1992	<i>Pino Pinelli</i> , Totem-II Canale, Venezia. <i>Pino Pinelli. "Pittura '92"</i> , Galleria Allegrini, Brescia.
1975	<i>Pino Pinelli</i> , Studio Nino Soldano, Milano. <i>Pino Pinelli. "Dipinti"</i> , Galleria d'Arte Seconda Scala, Roma. <i>Pino Pinelli</i> , Galleria d'Arte Plurima, Udine. <i>Pino Pinelli</i> , Galleria La Bertesca, Genova.	1993	<i>Pino Pinelli</i> , Galerie Lil'Orsay, Paris. <i>Pino Pinelli</i> , Zand Projects, New York. <i>Pino Pinelli</i> , Galleria d'Arte Plurima, Udine.
1976	<i>Pino Pinelli. "Bilder"</i> , Galerie La Bertesca, Düsseldorf.	1994	<i>Pino Pinelli. "Objekte im raum"</i> , Gallery 44, Düsseldorf. <i>Pino Pinelli. "Lavori su carta 1975-1993"</i> , Palazzo Alborghetti, Osio Sotto. <i>Pino Pinelli</i> , Centro Polifunzionale "G. Arpino", Bra. <i>Pino Pinelli. "Pittura"</i> , APC Galerie, Köln. <i>Pino Pinelli. "Pittura"</i> , Studio d'Arte Nadia Bassanese, Trieste.
1978	<i>Pino Pinelli</i> , Studio Torelli, Ferrara.	1994-95	<i>Pino Pinelli. Una pittura plastica</i> , Teatro Sociale, Bergamo; Fumagalli Arte Contemporanea, Bergamo; Galleria Soave, Alessandria.
1979	<i>Pino Pinelli</i> , Artra Studio, Milano. <i>Pino Pinelli</i> , Galleria d'Arte Plurima, Udine.	1995	<i>Pino Pinelli. "Pittura"</i> , Kunstverein Villa Franck, Ludwigsburg. <i>Pino Pinelli</i> , Galerie Lil'Orsay, Paris. <i>Pino Pinelli</i> , Galleria Turchetto/Plurima, Milano. <i>Pino Pinelli</i> , Ponte Pietra Arte Contemporanea, Verona.
1980	<i>Pino Pinelli. "Pittura"</i> , Chantal Crousel-Svennung, Paris.		
1982	<i>Pino Pinelli</i> , Artra Studio, Milano. <i>Pino Pinelli</i> , Galleria d'Arte Plurima, Udine. <i>Pino Pinelli. "Opere scelte dal 1975 al 1982"</i> , Galleria del Milione, Milano. <i>Pino Pinelli. "Pittura 82"</i> , Unimedia, Genova.		
1983	<i>Pino Pinelli</i> , Centro la Cappella, Trieste.		
1985	<i>Pino Pinelli</i> , Artra Studio, Milano. <i>Pino Pinelli</i> , Galleria d'Arte Plurima, Udine.		
1986	<i>Pino Pinelli</i> , Mèta Arte Contemporanea, Bolzano.		

- 1995-96 *Pino Pinelli. Corporale*, A arte Studio Invernizzi, Milano.
- 1996 *Pino Pinelli. Nel vuoto, la pittura*, Salone Villa Romana, Firenze; Galleria Santo Ficara, Firenze.  
*Pino Pinelli. "Pittura"*, APC Galerie, Köln.
- 1996-97 *Pino Pinelli. "Pittura"*, Galleria Melesi, Lecco.
- 1997 *Pino Pinelli. Hors cadres*, Musée d'Art et d'Histoire, Langres.
- 1998 *Pino Pinelli. Percorsi*, Galleria d'Arte Plurima, Udine.  
*Pino Pinelli. Forum Kunst Rottweil*, Rottweil.  
*Pino Pinelli*, Galleria d'Arte Marchetti, Roma.
- 1999 *Pino Pinelli. Rosso/Blu*, Galleria Fumagalli, Bergamo.  
*Pino Pinelli. La forma del colore*, Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate.  
*Pino Pinelli*, Art Cologne, Köln (A arte Studio Invernizzi, Milano).
- 2000 *Pino Pinelli*, A arte Studio Invernizzi, Milano.
- 2000-01 *Pino Pinelli*, Villa Michelangelo, Arcugnano.
- 2001 *Pino Pinelli. "Pittura"*, Schloss Lamberg Kunstverein, Steyr.  
*Pino Pinelli. "Pittura"*, Andrea Prongo Arte Contemporanea, Crespano del Grappa.  
*Pino Pinelli. One on one*, Italian Cultural Institute, London.
- 2002 *Pino Pinelli*, Galleria d'Arte Niccoli, Parma.
- 2003 *Pino Pinelli. "Pittura"*, Galleria Melesi, Lecco.  
*Pino Pinelli. L'ombra della percezione*, A arte Studio Invernizzi, Milano.
- Esposizioni collettive
- 1958 *Seconda Mostra Nazionale del Bianco e Nero*, Circolo Artistico Catania, Catania.
- 1961 *Liardo, Montalbano, Montemagno, Pinelli. Mostra degli artisti*, The Jazz à gogo, Catania.
- 1966 *Premio San Fedele 1966 per giovani pittori*, Centro Culturale San Fedele, Milano.
- 1967 *Premio Girolamo Romanino*, Pisogne.  
*Premio UDI*, Milano.  
*Premio Corona Ferrea*, Monza.
- 1968 *Premio Acitrezza*, Catania.  
*Premio De Grada*, San Gimignano.  
*Premio San Fedele 1967 per giovani pittori*, Galleria San Fedele, Milano.
- VI Premio nazionale di pittura "Ampelio Tettamanti"*, Circolo Ricreativo Culturale Bovisa, Milano.  
*V Premio Grottammare. Mostra nazionale di pittura. 1968*, Palazzina Kursaal, Grottammare.  
*Il Premio internazionale d'arte "Acireale turistico termale"*, Palazzo Comunale, Acireale.
- 1968-69 *Premio San Fedele 1968 per giovani pittori*, Galleria San Fedele, Milano.
- 1969 *Premio Acitrezza*, Catania.  
*Premio Como*, Como.  
*Il Mostra Internazionale Città di Varese*, Varese.
- 1970 *100x100 nell'arte*, Il Punto, Calice Ligure.  
*Presenze 1970*, Galleria Pianella, Cantù.
- 1971 *I Premio di pittura "Lunigiana". Menhir d'oro*, Palazzo Municipale, Villafranca Lunigiana.
- 1972 *Il gioco degli artisti*, Galleria People, Torino; Centro Domus, Milano.  
*IXème Biennale Internationale d'Art de Menton. Dédiée à Graham Sutherland*, Palais de l'Europe, Menton.  
*Artisti in convergenza millenovecentosettantadue. Terza rassegna nazionale "Artisti in convergenza"*, Istituto Provinciale "Apicella", Molfetta.
- 1973-74 *Un artista dipinge per avere qualcosa da guardare. Guameri, Matino, Olivieri, Ortelli, Pinelli, Zappettini*, Galleria Vinciana, Milano; Galleria Il Gelso, Lodi.
- 1974 *XXVIII Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano. Presenze e tendenze nella giovane arte italiana. Percorso attraverso il disegno e la grafica contemporanea. Battaglia, Barre, Berghuis, Cacciola, Cotani, Devade, Dolla, Gastini, Girke, Griffa, Hofschon, Rajlich, Paatz, Pinelli, Van de Wint, Verna, Zappettini, Zeniuk*, Galleria La Bertesca, Genova.
- 1975 *Empirica: l'arte tra addizione e sottrazione*, Ente Fiera, Rimini; Museo di Castelvecchio, Verona.  
*Battaglia, Cacciola, Verna, Dorazio, Griffa, Cotani, Guameri, Nigro, Pinelli*, Galleria La Torre, Melzo.
- 1975-76 *Gli artisti siciliani 1925-1975. Cinquant'anni di ricerche. XVI mostra nazionale "Vita e paesaggio di Capo d'Orlando"*, Capo d'Orlando.  
*A proposito della pittura*, Studio Nino Soldano, Milano.
- 1976 *Cronaca. Percorso didattico attraverso la pittura americana degli anni '60 e la pittura europea degli anni '70*, Galleria Civica, Modena.
- I colori della pittura. Una situazione europea - Colours in painting. An European situation*, Istituto Italo Latino Americano, Roma; Galleria del Milione, Milano.  
*Tendenser I Europaeisk Kunst 1976*, Galerie Arnesen, Kobenhavn.
- 1977 *Expo arte. Fiera internazionale di arte contemporanea*, Fiera del Levante, Bari.  
*Premio Nazionale di pittura Città di Gallarate. X edizione. In cinque mostre. 1976-1977. IV Mostra. "L'arte sperimentale dei nuovi mezzi espressivi e comunicativi"*, Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate.  
*1960-1977 Arte in Italia. Dall'opera al coinvolgimento. L'opera: simboli e immagini. La linea analitica*, Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino.  
*Senza titolo* (nell'ambito di "Pratica/Milano 1977. 9 manifestazioni sulla ricerca estetica a Milano"), Studio Marconi, Milano.  
*1977. Estate d'arte a Intra*, Galleria Lanza, Intra.  
*Senza relazione/1. Il verosimile critico. XI rassegna internazionale d'arte "Acireale turistico termale"*, Palazzo Comunale, Acireale.
- 1978 *1. 2. 3. n.*, Studio Ennesse, Milano.  
*Fracture du monochrome aujourd'hui en Europe*, Arc Paris - Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, Paris.  
*Ambient'azione*, Galleria Lanza, Intra.  
*Disseminazione*, Musei Civici Villa Mirabello, Varese; Museo Butti, Viggiù; Studio Torelli, Ferrara.
- 1979 *Sistina società per arte. Dalle grandi opere alla committenza pubblica*, Arte Fiera 79, Bologna.
- 1979-80 *Künstlerbücher. Artists' Books*, Galerie Lydia Megert, Bern.
- 1980 *Senza relazione/2. L'attualità dell'arte*, AAM Architettura Arte Moderna, Roma.  
*Deux ans d'activité. Bostik, Bour, Hilmar, Morellet, Moucha, Pinelli, Skoda, Zeithamml*, Galerie Mathieu, Besançon.
- 1981 *Linee della ricerca artistica in Italia. 1960/1980*, Palazzo delle Esposizioni, Roma.  
*Lombardia: vent'anni dopo. Ricerche artistiche 1960-1980*, Castello Visconteo, Pavia.  
*Arte e critica 1981*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma.
- 1982 *La storia, il mito, la leggenda. Anni '80. Secondo Flavio Caroli: Galliani, Mainolfi, Notargiacomo, Salvo. Secondo Giorgio Cortenova: De Angelis, De Filippis, Palmieri, Pinelli. Mostre parallele*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "A. Forti", Verona.  
*Pittura italiana. Pinelli, Verna*, Galleria Chisel, Genova.
- 1983 *Materiali Minimi*, Galleria Taide, Como.  
*Moderno & Moderno. Incontro con la Saporiti Italia*, Galleria del Milione, Milano.  
*Opera aperta. Rassegna d'arte contemporanea 1960-80*, Centro Arti Plastiche, Udine.  
*XXVIII Premio Castello Svevo*, Galleria Civica, Termoli.  
*Egredi percorsi*, Teatro del Falcone, Genova.  
*Continuità*, Galleria d'Arte Plurima, Udine.
- 1984 *Arte come processo tra "mercato" e "laboratorio"*, Bluart Arte Contemporanea, Varese.  
*Arcaici di fine secolo. Celeste, Guerresi, Miresi, Montesano, Olivieri, Pinelli, Santoli, Ubaldi, Artra Studio*, Milano.
- 1985 *Circumnavigazione 2*, Galleria Pagano, Bagheria; Art Club, Catania; Museo Civico, Gibellina.  
*Intelligenza dell'effetto. La messinscena dell'opera d'arte. Altamira, Aricò, Colombo, De Filippi, Esposito, Gilardi, La Pietra, Nagasawa, Paolini, Pardi, Pinelli, Trotta, Vaccari*, Palazzo Dugnani, Milano.  
*1960-1985. Aspekte der italienischen Kunst, Frankfurter Kunstverein, Frankfurt; Haus am Waldsee, Berlin; Kunstverein Hannover, Hannover; Bregenzer Kunstverein Künstlerhaus, Bregenz; Hochschule für angewandte Kunst, Wien. Esprit de géométrie*, Palazzetto dell'Arte, Foggia.  
*XIII Premio Nazionale Città di Gallarate. 1985. Per l'aggiornamento di un museo. Le ultime posizioni della pittura italiana degli anni Ottanta*, Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate.  
*L'Italie aujourd'hui. Regards sur la peinture italienne de 1970 à 1985 - Italia Oggi. Sguardi sulla pittura italiana dal 1970 al 1985*, Centre National d'Art Contemporain Villa Arson, Nizza.
- 1985-86 *Premio del Golfo 1985. Ventiquattro artisti segnalati da otto critici*, Castello Monumentale, Lerici.
- 1986 *The Italian Contribution to Sixth Triennale-India 1986. Battaglia, Griffa, Pinelli, Lalit Kala Akademi, New Dehli. Le geometrie del lirismo*, Fondazione Dragan, Madrid.  
*0 - 1 + 2. Berghuis, Boetti, Calzolari, Dahn, De Maria, Dokoupil, Dolla, Germanà, Lavier, Nigro, Nitsch, Paladino, Pinelli, Pistoletto, Poons, Rand, Richter, Salvo, Schuyff, Van de Wint*, Galleria Chisel, Milano.  
*Una ragione inquieta. Aricò, Castellani, Ciussi, Dadamaino, Legnaghi, Nigro, Pardi, Pinelli*, Palazzo Municipale, Morterone.  
*Undicesima Quadriennale di Roma*, EUR, Palazzo dei Congressi, Roma.  
*Colore. Teoria, ricerca, intuizione* (nell'ambito della XLII Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia), Giardini di Castello, Corderie dell'Arsenale, Venezia.



- 1986-87 "Energia e lirismo". Dorazio, Turcato, Pinelli, Verna, Celeste, Miresi, Galleria del Milione, Milano. *Gli occhi salvati*, Galleria Stevens Arte Contemporanea, Padova. *Fabriano(c)arte. Dimensione collage. Omaggio a Nicolay Diulgheroff*, Palazzo del Buon Gesù, Fabriano.
- 1987 *Premio Città di Marsala*, Marsala. *Tableaux d'une exposition. Dadamaino, Colombo, Nigro, Pinelli, Garutti, Bertasa, Dynys, Mazzucconi, Tufano*, Galleria Fac-Simile, Milano. *Geometrie*, Studio Ghiglione, Genova. *Tre declinazioni attuali. Magnoni, Morales, Pinelli*, Galleria d'Arte Plurima, Udine. *Cappellini International Interiors. Nigro, Pinelli, Asdrubali, Alessandria. Giornate della Cultura Italiana a Sumy*, Stabilimento APE, Sumy.
- 1987-88 *Identità per l'arte. Percorsi nell'arte europea dal dopoguerra ad oggi*, Palazzo della Provincia, Savona.
- 1988 *Secessioni astratte in Italia dal dopoguerra al 1990*, Palazzo Forti, Verona; Palazzo della Permanente, Milano; Kunsthalle Darmstadt, Darmstadt. *Index 2. Rassegna d'arte contemporanea*, Galleria d'Arte Moderna, Paternò. *Premio Internazionale di Pittura Scultura e Arte Elettronica "Guglielmo Marconi"*, Galleria La Loggia, Galleria San Luca, Galleria De' Foscherari, Galleria del Circolo Artistico, Parco di Villa Griffoni, Bologna. *Stanze segrete. Il piacere di abitare* (nell'ambito di "Abitare il tempo. Giornate internazionali dell'Arredo Classico"), Quartiere Fieristico, Verona. *Immagini della pittura italiana del secondo dopoguerra*, Galleria Civica, Campione d'Italia. *Il museo degli artisti*, Spazio espositivo Augusta Manzoni, Morterone. *Le prisme brisé. Buraglio, Degottex, Dezeuze, Pinelli, Saytour* (nell'ambito di "Octobre des arts - 1988"), Galerie Gill Favre, Lyon.
- 1988-89 *Ragione e trasgressione*, Ex Convento di San Rocco, Carpi.
- 1989 *Isola, Isole*, Palazzo del Municipio, Capo d'Orlando. *Fonteneau, Pinelli, Sommerhalter*, Galerie Domicile, Ivry-sur-Seine. *Milano punto uno*, Galleria La Polena, Genova.
- 1989-90 *Le differenze somigliano. Otto pittori 1970/1990. Aricò, Cotani, Gastini, Griffa, Morales, Olivieri, Pinelli, Verna*, Galleria Turchetto/Plurima, Milano; Galleria d'Arte Plurima, Udine.
- 1990 *Totalhovo. Mostra di artisti contemporanei*, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana, Palermo. *Divina mania. Una poetica bicipite. Aricò, Ciussi, Pinelli*, Palazzo Municipale, Vignate. *Cane, Chaimowicz, Devade, Dolla, Duran Esteva, Fabès, Klemensiewicz, Pinelli, Sommerhalter*, Galerie Gill Favre, Marseille. *Galerie Mathieu, 12 ans d'activités, 40 artistes*, Centre d'Arts Contemporains de Besançon, Besançon. *XI Rassegna Nazionale d'Arte Contemporanea Città di San Pietro Clarenza*, Viale delle Rimembranze, San Pietro Clarenza. *Plurale. Aricò, Ciussi, Legnaghi, Magnoni, Pinelli, Pope, Annibel-Cunoldi, Asdrubali, Catania, Negri, Querci, Talotta*, Chiesa di Santa Maria di Corte, Cividale del Friuli.
- 1990-91 *Artefax. Ricerche contemporanee in telefacsimile. Il Premio Internazionale di Pittura Scultura e Arte Elettronica "Guglielmo Marconi"*, Fondazione Marconi, Bologna; Galleria Comunale d'Arte Moderna, Bologna.
- 1991 *Consigli per gli acquisti 2*, Gastaldelli Arte Contemporanea, Milano. *Lunatica, Untitled & Artra*, Milano. *A sud dell'arte*, XLVI Congresso del Partito Socialista Italiano, Bari. *Proposte d'arte 1991. IX Rassegna Nazionale d'Arte Contemporanea*, Galleria d'Arte Moderna Ricci-Oddi, Piacenza.
- 1992 *Trilogia 2. Colombo, Pinelli, Catania*, Centro Espositivo della Rocca Paolina, Perugia. *Pino Pinelli, Lynn Umlauf*, Oratorio di Santa Maria Assunta in Rossignago, Spinea. *Neuendorf 1992*, Galerie Neuendorf, Frankfurt. *Impegno e poetica della pittura italiana. Nigro, Turcato, Dorazio, Aricò, Ciussi, Guameri, Verna, Griffa, Pinelli, Bargoni, Satta, Asdrubali, Querci, Pellegrini, Arlotta*, Auditorium Opera Pia De Ferrari, Moconesi; Museo Casabianca, Malo; Galleria San Luca, Bologna.
- 1993 *Navigatori solitari. Chiari, Isgrò, Pinelli, Staccioli, Vaccari*, Palazzo Martinengo, Brescia. *Mondo Nuovo*, Chiesa di San Gregorio, Sacile. *Le profondità della superficie*, Villa "La Versiliana", Marina di Pietrasanta.
- 1994 *Incontro di primavera. Arte contemporanea*, Sassetti Cultura, Milano. *Artisti al Museo, Teatro Vittorio Emanuele*, Messina. *Ad ognuno la sua. Ottantaquattro bandiere di artisti contemporanei*, Galleria Civica, Padova. *Art for E.S.O.*, Palazzo della Triennale, Milano.
- 1994-95 *Una mostra per Dagoberto Pavia*, Galleria d'arte Vinciana, Milano.
- 1995 *Milano. Cento artisti per la città*, Museo della Permanente, Milano. *Mortorone natura e arte. Progetti*, Sala Espositiva Pro Loco, Morterone. *Plurima*, Museo Revoltella, Trieste. *Vismara Arte. 30 anni. 1965-1995*, Galleria Vismara, Milano. *Collezione permanente n. 2*, Trevi Flash Art Museum, Trevi. *Percorsi dell'astrazione a Milano*, Museo della Permanente, Milano. *Opere a Segno*, Museo Civico, Rende.
- 1995-96 *Riflessione e ridefinizione della pittura astratta. Per l'aggiornamento di un museo. XVIII Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate - 1995*, Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate.
- 1996 *Una rivoluzione naturale*, Cancelli. *Pino Pinelli. Rudi Wach*, Galerie Nothburga, Innsbruck. *Arte come progetto di vita*, Galleria San Carlo, Milano. *Ama l'arte. Guameri, Legnaghi, Pinelli*, Castello di Ama, Lecchi in Chianti. *Uscita di sicurezza*, Fumagalli Arte Contemporanea, Bergamo. *10x15. 50 opere inedite 1957-1996*, Studio Gastaldelli, Milano.
- 1996-97 *Circumnavigazione. Rassegna d'arte contemporanea. X edizione*, Intrepid Sea-Air-Space Museum, New York; Museum, Bagheria.
- 1996-98 *Papirnate Sanje. Znacilnosti risarske umetnosti v Lombardiji - Sogni di carta. Aspetti del disegno in Lombardia. 1946-1996*, Mednarodni graficni center grad Tivoli, Ljubljana; Palazzo Comunale, Salò; Accademia di Brera, Sala Napoleonica, Milano.
- 1997 *La questione siciliana*, Castello Ursino, Catania. *Popolarte. L'arte per Radio Popolare*, Galleria Fac-simile, Milano. *Via Crucis. Das Kreuz in der Kunst der Gegenwart*, Dominikaner-Forum des Dominikanermuseums, Rottweil. *Astrazione*, Studio Gastaldelli, Milano. *Unimplosive art. Verso la Nuova Classicità* (nell'ambito della XLVII Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia), Le Zitelle-Giudecca, Venezia. *Künstler machen Schilder für Rottweil*, Fussgängerzone "Obere Hauptstrasse", Rottweil; Forum Kunst Rottweil, Rottweil. *Papierskulptur*, Landesgalerie, Linz.
- 1997-98 *Europe-U.S.A. 68 artisti a confronto dalla Sicilia, quale osservatorio privilegiato - A comparison of 68 artists from Sicily, as a privileged observatory*, Palazzo Osterio Magno, Cefalù.
- 1998 *Mediterranea n. 1. Albania-Italia. Un comune orizzonte culturale*, Museo Storico Nazionale, Galleria Nazionale delle Arti, Tirana. *No comment*, APC Galerie, Köln. *Insieme oltre una linea d'ombra*, Galleria Fumagalli, Bergamo. *Mono-cromo a-cromo* (nell'ambito di "Antico Moderno"), Mazzoleni Sambonet Arte, Milano. *Lo spazio ridefinito. Aricò, Castellani, Coletta, Dadamaino, Garutti, Nagasawa, Pinelli, Staccioli, Vago, Varisco*, Villa Burba, Rho; Villa Litta, Lainate; Villa Borromeo, Senago. *I percorsi del sublime. XLII anniversario dello Statuto della Regione Siciliana*, Parco di Palazzo d'Orléans, Albergo delle Povere, Palermo. *Viaggio in Italia 1998-2000: Milano da Boccioni a...*, Casa del Mantegna, Mantova. *La Sicilia è un arcipelago. I contemporanei dell'arte*, Acquario Romano, Roma; Columbus Citizens Foundation Inc., New York; Palazzo dei Normanni, Palermo; Teatro Vittorio Emanuele, Messina.
- 1998-99 *Arte italiana. Ultimi quarant'anni. Pittura aniconica*, Galleria d'Arte Moderna, Bologna. *Material Konzept Konstrukt*, Kunstverein Schloß Lamberg, Steyr; Berchtoldvilla, Salzburg; Kulturhof Krönbacken, Erfurt.
- 1999 *Mortorone tra natura e arte. Figure della costruzione* (nell'ambito di "LeccoArteFestival"), Torre Viscontea, Lecco. *Le soglie della pittura. Francia Italia 1968-1998. Buraglio, Cane, Dezeuze, Dolla, Pagès, Viallat, Cotani, Gastini, Griffa, Morales, Pinelli*, Centro Espositivo Rocca Paolina, Perugia. *Une soirée sur le quai. Asdrubali, Banon, Notargiacomo, Pinelli, Maison Laura Gabbiano*, Paris.

- 1999-00 *Copertine. Arte & letteratura*, Libreria Palomar, Bari; Libreria dell'Arco, Matera; Le Pleiadi Arte Contemporanea, Mola di Bari; I Liceo Artistico, Roma; Museo d'Arte Contemporanea "Su logo de s'iscultura", Tortoli.
- 2000 *Trepertre. Aricò, Griffa, Pinelli*, Andrea Pronto Arte, Contemporanea, Crespano del Grappa. *Bazzocchi, Ciussi, De Marchi, Egger, Garutti, Magnoni, Negri, Patelli, Pinelli, Plessi, Rizzi, Uncini, Viallat*, Galleria d'Arte Plurima, Udine. *Rosso di sera*, Galleria Melesi, Lecco. *The concreteness of the image. La concretezza dell'immagine. Asdrubali, Charlton, Frize, McCracken, Morellet, Nigro, Pinelli, Querci*, Art 31 Basel, Basel (A arte Studio Invernizzi, Milano). *Perceptual Simultaneities. Simultaneità percettive. Nigro, Charlton, Morellet, Pinelli, Umberg, McCracken, Querci, Frize*, Art Cologne, Köln (A arte Studio Invernizzi, Milano).
- 2000-01 *Zwischen Figur und Körper. Aspekte der italienischen Kunst der Nachkriegszeit - Il corpofigura dell'immagine. Aspetti dell'arte italiana dal dopoguerra ad oggi. Fontana, Nigro, Manzoni, Castellani, Colombo, Dadamaino, Aricò, Pinelli, Staccioli, Asdrubali, Querci, Sonogo*, Städtische Galerie Rosenheim, Rosenheim; Musei Civici Villa Manzoni, Lecco; Städtische Galerie Villa Zanders, Bergisch Gladbach.
- 2001 *Figure astratte. Esperienze internazionali della pittura aniconica*, Palazzo Rospigliosi, Roma. *Kontemporanea. Rassegna di maestri contemporanei del '900*, Galleria d'Arte Palladio, Udine. *Fatti... di carta. Pino Pinelli, Renzogallo*, Le Pleiadi Arte Contemporanea, Mola di Bari. *Baeriswyl, Brüssel, Negri, Pinelli, APC* Galerie, Fribourg. *Materia+Niente. Dal silenzio della materia al niente del monocromo. Fontana, Burri, Uncini, Castellani, Bonalumi, Dadamaino, Pinelli, Scheggi, Umberg, Kopf, Hamak, Dal Molin, Bazzocchi, De Marchi, Sassolino*, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia. *Oltre la superficie. Attraversamento estroflessione disseminazione. Burri, Fontana, Scarpitta, Graubner, Castellani, Bonalumi, Dadamaino, Pinelli, Scheggi, N. Valentini*, Centro Espositivo della Rocca Paolina, Perugia.
- Origini. Siciliani protagonisti del Novecento*, Palazzo Spadaro Scicli.
- 2001-02 *Mediterraneo sacro. Arte e architettura contemporanea per un dialogo tra le culture*, Ex Monastero dei Benedettini, Catania.
- 2002 *Le voci dentro. Dal bianco al nero*, Palazzo Trinci, Trevi; Fantauzzi Design, Trevi. *Functional Art*, ACF Bergamo, Bergamo. *Paraxo 2002. IX Rassegna Biennale d'Arte Contemporanea*, Chiesa dei S.S. Giacomo e Filippo, Castello, Colla Micheri. *Jürgen Knubben, Pino Pinelli. Europa in Uznach*, Galerie zur grünen Tür, Uznach. *Dal colore al segno. Sulle tracce di un'estetica relazionale. Asdrubali, Charlton, Dorner, Federle, Frize, Pinelli, Umberg*, A arte Studio Invernizzi, Milano. *Il sì dei protagonisti dagli anni '60 ad oggi*, Museo d'arte delle Generazioni italiane del '900 "G. Bargellini", Pieve di Cento. *Arte è Pace*, Galleria Il Milione, Milano.
- 2002-03 *Gradiente visivo*, Andrea Pronto Arte Contemporanea, Crespano del Grappa. *Carlo Invernizzi. Natura Naturans. Andolfatto, Aricò, Asdrubali, Castellani, Catania, Charlton, Ciussi, Colombo, Dadamaino, Dirnaichner, Erba, Foxcroft, Frize, Gentili, Guarneri, Legnaghi, Lìndal, Milani, Morellet, Mulas, Nigro, Pfahler, Pinelli, Querci, Sonogo, Staccioli, Tyson, Trotta, Umberg, Varisco, Vary, Verjux, Wach*, Palazzo Trivulzio, Melzo.
- 2003 *Der Narrenspiegel. Künstler interpretieren ein Motiv aus der schwäbisch-alemannischen Fastnacht*, Forum Kunst Rottweil, Rottweil. *Le figure mancanti. Arrighi, Asdrubali, Caracciolo, De Marco, Gastini, Griffa, Iacchetti, Morales, Olivieri, Pinelli, Rizzo, Tirelli*, Fondazione Palazzo Bricherasio, Torino. *Opera. Eclittismi dell'arte contemporanea. Abate, Piruca, Simeti, Pinelli*, Palazzolo Contemporanea Galleria d'Arte, Palazzolo Acreide. *Versus. Pittura antica. Pittura analitica*, Magazzino Corso Italia 35, Milano; Centro per l'Arte Contemporanea, Milano. *Skulptur. Von der Stabilität zur Mobilität. Von der Wand in den Raum*, Galerie am Lindenplatz, Vaduz.

#### Bibliografia essenziale

- Pino Pinelli*, (Milano, Galleria Bergamini, 19 ottobre - 8 novembre), catalogo della mostra, testo dell'artista, Milano, Galleria Bergamini, 1968.
- Pino Pinelli*, (Seregno, Galleria d'arte Gi3, 18-30 marzo), catalogo della mostra, testo di Domenico Cara, Seregno, Edizioni Circolo Culturale Artistico Gi3, 1969.
- Pino Pinelli*, (Catania, Galleria Sicilia Arte, 3-13 maggio), catalogo della mostra, testo di Mario De Micheli, Catania, Galleria Sicilia Arte, 1969.
- Pino Pinelli*, (Cantù, Galleria Pianella, 31 gennaio - 13 febbraio), catalogo della mostra, testi di Aurelio Natali, Mario Portalupi, Mario De Micheli, Cantù, Galleria Pianella, 1970.
- Pino Pinelli*, (Torino, Galleria d'arte contemporanea Il Punto, dal 14 maggio), catalogo della mostra, testo di Aurelio Natali, Torino, Galleria d'arte contemporanea Il Punto, 1970.
- Pino Pinelli*, (Trento, Galleria d'arte "L'Argentario", 2-15 dicembre, a cura di Aurelio Natali), brochure, Trento, Temi - Tipografia Editrice, 1970.
- Pino Pinelli*, (Milano, Galleria d'arte Vinciana, 9-29 gennaio, a cura di Gualtiero Schönenberger), catalogo della mostra, Milano, Galleria d'arte Vinciana, 1971.
- Pino Pinelli*, (Milano, Gastaldelli Arte Contemporanea, aprile), catalogo della mostra, testo di Daniela Palazzoli, Milano, Gastaldelli Arte Contemporanea, 1974.
- Pino Pinelli*, (Udine, Galleria d'Arte Plurima, 10-28 maggio), catalogo della mostra, testi di Daniela Palazzoli, Udine, Galleria d'Arte Plurima, 1975.
- Filiberto Menna, "Filiberto Menna über Pino Pinelli", in occasione della mostra personale (dattiloscritto), (Düsseldorf, Galerie La Bertesca, 19 novembre - 9 dicembre), 1976.
- Filiberto Menna, "Pino Pinelli", in occasione della mostra personale (dattiloscritto), (Ferrara, Studio Torelli, aprile - maggio), 1978.
- Pino Pinelli*, (Milano, Artra Studio, dal 7 maggio), catalogo della mostra, testi di Silvana Sinisi, Bernard Lamarche-Vadel, Milano, Artra Studio, 1979.
- Pino Pinelli*, (Udine, Galleria d'Arte Plurima, 31 ottobre - 20 novembre), brochure, Udine, Galleria d'Arte Plurima, 1979.
- Pino Pinelli*, Udine, Edizioni Valentino Turchetto, 1982.
- Pino Pinelli*, (Udine, Galleria d'Arte Plurima, 27 febbraio - 18 marzo), brochure, Udine, Galleria d'Arte Plurima, 1982.
- Pino Pinelli*, (Udine, Galleria d'Arte Plurima, 12 ottobre - 6 novembre), brochure, Udine, Galleria d'Arte Plurima, 1985.
- Pino Pinelli*, (Bolzano, Mèta Arte Contemporanea, 22 marzo - 11 aprile, a cura di Walter Guadagnini), catalogo della mostra, Bolzano, Mèta Arte Contemporanea, 1986.
- Pino Pinelli. Opere recenti*, (Bologna, Galleria Nuova 2000, dal 18 febbraio, a cura di Claudio Cerritelli), catalogo della mostra, poesia di Carlo Invernizzi, Bologna, Galleria Nuova 2000, 1989.
- Pino Pinelli. Pittura '89*, (Milano, Galleria del Milione, 18 aprile - 20 maggio), catalogo della mostra, testi di Domenico Nardone, Milano, Galleria del Milione, 1989.
- Pino Pinelli. Pittura*, (Lyon, Galerie Gill Favre, 9 maggio - 10 giugno), catalogo della mostra, testi di Hubert Besacier, Lyon, Galerie Gill Favre, 1989.
- Carlo Invernizzi, *La pittura di Pino Pinelli e la sua apertura all'universo del senso*, in *Pino Pinelli. Opere su carta*, (Morterone, Palazzo Municipale, 17 settembre - 30 ottobre), catalogo della mostra, Associazione Culturale Amici di Morterone, Palazzo Municipale, Morterone, 1989.
- Pino Pinelli. Opere 1974 - 1990*, (Udine, Galleria d'Arte Plurima, 28 aprile - 18 maggio), catalogo della mostra, Udine, Galleria d'Arte Plurima, 1990.
- Pino Pinelli*, (Wien, Galerie Carinthia, 29 novembre - 19 gennaio), catalogo della mostra, Wien, Galerie Carinthia, 1990-91.
- Giovanni Maria Accame, *Pino Pinelli. Continuità e disseminazione*, Bergamo, Pierluigi Lubrina Editore, 1991.
- Pino Pinelli. "Pittura '92"*, (Brescia, Galleria Allegrini, dal 14 novembre, a cura di Gian Piero Vincenzo), catalogo della mostra, Brescia, Galleria Allegrini, 1992.
- Pino Pinelli. "Objekte im raum"*, (Düsseldorf, Gallery 44, 12 febbraio - 31 marzo), catalogo della mostra, testo di Helme Prinzen, Düsseldorf, Gallery 44, 1994.
- Pino Pinelli. "Lavori su carta 1975 - 1993"*, (Osio Sotto, Palazzo Alborghetti, 5-26 giugno), catalogo della mostra, testo di Matteo Saponaro, Osio Sotto, 1994.

*Pino Pinelli. Una pittura plastica*, (Bergamo, Teatro Sociale, 11 giugno - 7 luglio, a cura di Giovanni Maria Accame, Matteo Saponaro); catalogo della mostra, 1994-95.

*Pino Pinelli*, (Paris, Galerie Lil'Orsay, 5 aprile - 20 maggio), catalogo della mostra, Paris, Galerie Lil'Orsay, 1995.

*Pino Pinelli. Corporale*, (Milano, A arte Studio Invernizzi, 30 novembre - 31 gennaio, a cura di Giorgio Verzotti), catalogo della mostra, Milano, A arte Studio Invernizzi, 1995-96.

*Pino Pinelli. Nel vuoto, la pittura*, (Firenze, Salone Villa Romana - Galleria Santo Ficara, 12 aprile - 18 maggio, a cura di Giandomenico Semeraro), catalogo della mostra, Firenze, Galleria Santo Ficara, 1996.

*Pino Pinelli. "Pittura"*, (Köln, APC Galerie, dall'8 novembre, a cura di Elmar Zorn), catalogo della mostra, Köln, APC Galerie, 1996.

*Pino Pinelli. "Pittura"*, (Lecco, Galleria Melesi, 30 novembre - 17 gennaio), catalogo della mostra, testi di Luigi Erba, Lecco, Galleria Melesi, 1996-97.

*Pino Pinelli. Hors cadres*, (Langres, Musée d'Art et d'Histoire, 18 ottobre - 30 novembre), catalogo della mostra, testi di Françoise-Clare Prodhon, Giorgio Bonomi, Langres, Musée d'Art et d'Histoire, 1997.

*Pino Pinelli*, (Rottweil, Forum Kunst Rottweil, 26 aprile - 7 giugno), catalogo della mostra, testo di Giorgio Bonomi, Rottweil, Forum Kunst Rottweil, 1998.

*Pino Pinelli*, (Roma, Galleria d'Arte Marchetti, 21 novembre - 16 dicembre), catalogo della mostra testo di Giorgio Bonomi, Roma, Galleria d'Arte Marchetti, 1998.

*Pino Pinelli. Rosso/Blu*, (Bergamo, Galleria Fumagalli, 13 marzo - 18 aprile, a cura di Marco Meneguzzo), catalogo della mostra, Bergamo, Galleria Fumagalli, 1999.

*Pino Pinelli. La forma del colore*, (Gallarate, Civica Galleria d'Arte Moderna, 12 settembre - 10 ottobre, a cura di Giorgio Bonomi), catalogo della mostra, Gallarate, Civica Galleria d'Arte Moderna, 1999.

*Pino Pinelli*, (Milano, A arte Studio Invernizzi, 2 marzo - 6 maggio, a cura di Claudio Cerritelli), catalogo della mostra, Milano, A arte Studio Invernizzi, 2000.

*Pino Pinelli. One on one*, (London, Italian Cultural Institute, dal 29 novembre), catalogo della mostra, London, Italian Cultural Institute, 2001.

*Pino Pinelli*, (Parma, Galleria d'Arte Niccoli, 5 ottobre - 6 novembre, a cura di Giorgio Bonomi), catalogo della mostra, Parma, Galleria d'Arte Niccoli, 2002.

*Pino Pinelli. L'ombra della percezione*, (Milano, A arte Studio Invernizzi, 6 maggio - 7 luglio, a cura di Luca Massimo Barbero), catalogo della mostra, Milano, A arte Studio Invernizzi, 2003.

